

ne per le inundation; e volendo far la description dil bochadego, alcuni non auto danno, voriano esser compresi; quel camerlengo non vol etc. *Item*, dil sostegno di l' Adexe.

Vene il signor di Rimano, per caxa dil principe, con suo barba conte Zuan Aldovrandin di Ravena, e upo altro suo messo, qual li portò lettere, dil signor Carlo non, ma ben dil signor Galeazo di Pexaro, di 21, hore 17, come à consigna la rocha. *Item*, di uno Matheo suo locotenente, qual fè lezer, e li scrive voy ben vardar li fati soy; sichè il signor Carlo è stà messo suso dal signor di Pexaro e forsi missier Zuan Bentivoy. E si disperava; voleva ir lui, dicendo si dolleva etc. Il principe li disse volevamo *omnino*. Or fo terminato mandar ditto suo barba; e l' signor li scrisse una lettera era retenuto venir le zente di la Signoria, e mandarli il suo anello.

*Copia de una lettera scritta per el ducha Valentino a quelli di Ymola, data a Roma.*

*Dux Romandiolæ Valentiaëque etc.*

Magnifici nostri fideli e dilectissimi *salutem*.

Per vostre lettere directive a la santità di nostro signore, le quale sua beatitudine ce ha mandate a vedere; e per quanto havete scripto al reverendissimo s. cardinal di Salerno et ce ha referito a bocha Cichino apotatore de la presente, havemo pienamente intesa (*la*) ferventissima fede e constantissima perseverantia verso de noi, la quale, come a noi era nota de prima, cussi havemo singular piacer che per queste vostre nove et admirabile demonstratione sia per vostro honore manifesta a tutto el mondo; del che siamo tanto satisfati, contenti et alegri, che in questo compensamo ogni altra adversità patita. Simelmente, quanto haveti adoperato in assicurar noi e vui de la rocha etc. piazzete e piace summamente, et laudamo la gran providentia e industria da voi usata in questo, exortandove ad perseverare de tenerla e guardarla in man de la comunità, a comun beneficio nostro e vostro. Volesse nostro signor Dio che cussi fideli e providi subditi et amici, qual siti vui, li havessemo auti in Arimano, che havessero come vui reduta a sue mane e guardata per noi quella rocha; ma come è la fede et affectione nostra incomparabile, cussi conviene che ancora li effetti siano singulari. Cichino prefato, quale è stato introdotto a la prefata santità et à parlato con noy, a pieno poterà informarvi de lo essere nostro e de le nove de qua, *unde* non acade che per questa ce

estendamo ad altro, se non che ve certifichamo che presto ce ritrovaremo con vui in tal hordine, che senza dilatione li stati nostri serano reduti in la solita unione. E questo mediante la santità prefata, in la qual meritamente stimamo sia per noy resusitata la felice memoria di papa Alexandro. Et con vui, de hora in ante, non aspectate che habiamo a viver come con subditi, ma con veri fratelli e proprj figlioli, recerchando cussi la grandeza de li vostri meriti.

*Data Romæ, in palatio apostolico, 7 novembris 1503.*

CÆSAR.

*Postscripta*: Fiasi cura de tenere advisati di vostri progressi et nove li altri popoli et castelani, ad fin che per le false fictione e sinistre novele che per opera de li nostri aversarj sono diseminate, non desistano di fare il dovere.

AGAPITUS.

A tergo: *Magnificis viris fidelibus nostris dilectissimis, ancianis populi, consilio et comuni civitatis nostræ Ymolæ, Sanctæ Romanæ Ecclesie confalonarius.*

176\*

Da poi disnar fo Pregadi, et prima fusse lecto lettere, il principe, con li cai di X et Colegio, alditeno in cheba certa persona secreta; poi, venuto fuori e leto le lettere, el principe si levò et referite il successo di questa matina zercha le cosse di Rimano, e la bona volontà dil signor Pandolfo, e le provision fate.

Fu posto, per tutte tre man di savj d'acordo, che sia scripto a li proveditori nostri a Faenza vadino uno di loro, per tessera o per acordo, insieme col conte di Pitiano e quelle zente li pareno verso a Rimano, lassando custodia e l' altro proveditor in Faenza e per quelli castelli. E si Rimano o la rocha non si arà dato a la Signoria nostra, la debbi expugnar etc. Ave 6 di no, e l' resto de si.

Fu posto, per loro savj, risponder (*ad*) alcuni capitoli di Savignano, *ut in eis*, et azonto uno pagino loro ducati 10 al mexe a uno podestà li manderemo. Ave 7 di no.

Et a hore una di note, gionse lettere che la rocha di Rimano si havea auto, et con gran jubilo di tutti fo suspeso la sopradita diliberation di far cavalchar le zente a Rimano, e scritto per Colegio una lettera a sier Vincenzo Valier, laudandolo etc.

*Di Ravena, di rectori, di 22, hore 17.* Come